

RELAZIONE ASSEMBLEA

2024



"La continuità ci dà le radici; il cambiamento ci regala i rami, lasciando a noi la volontà di estenderli e di farli crescere fino a raggiungere nuove altezze."

Pauline R. Kezer

Arrivati alla fine di questo anno, nonché di questo triennio, proviamo a fare qualche considerazione.

Parafrasando “Sai...lo sogno di diventare”, ultimo lavoro proposto ai ragazzi, possiamo dire che abbiamo portato avanti un impegno costante: continuare con ostinazione a dare forma ai sogni di TUTTI i nostri ragazzi.

Con perseveranza, forse con cocciutaggine, ci siamo dati obiettivi che potevano sembrare irraggiungibili: essere costruttori di pace, operatori nella solidarietà, senza mai dimenticare gli ultimi, bimbi in difficoltà motorie e intellettive, colpiti da mali incurabili, in situazioni di disagio economico sociale o di conflitto, i ragazzi che non abbiamo mai lasciato soli.

Il nostro compito in questi ultimi anni, segnati purtroppo da situazioni disorientanti, non sempre è stato semplice da sostenere. La pandemia, le guerre, le sanzioni ci hanno spesso impedito di essere fisicamente presenti, hanno ostacolato il nostro volontariato.

Siamo stati in grado, però, di colorarlo di tante sfumature diverse.....abbiamo rafforzato collaborazioni con molte realtà della terra di origine dei nostri accolti, creando e stabilendo un rapporto di reciproca fiducia e rivolgendoci a quell'infanzia che conosce e ha conosciuto disagio e difficoltà. Abbiamo sostenuto gli orfani sociali degli istituti, divenuti case-famiglia, l'associazione dei bimbi disabili e i bimbi oncologici, gli ospedali pediatrici, la mensa scolastica di un villaggio tra i più contaminati dal disastro nucleare e le famiglie di un villaggio fortemente colpito dal conflitto russo-ucraino, le vittime del terremoto in Siria, i profughi del percorso balcanico, non ultimo siamo stati vicino ai bimbi e alle famiglie di Gaza.

Quando la tragedia della guerra il 24.02.22 ha fermato i viaggi in Italia dei bambini, è stata necessaria una riflessione, già in atto dopo la pandemia. Come resistere e non fare mancare la nostra vicinanza, senza interrompere la lunga narrazione di amicizia e supporto.

Abbiamo così organizzato pacchi sostegno, ma anche occasioni di incontro in Bielorussia e, supportati dalla tecnologia, concorsi a tema di fotografia, disegno e scrittura, in modo che non si spezzasse il filo che unisce l'associazione ai bambini e tutto ciò l'abbiamo riassunto nel nostro motto “Lontani, ma vicini”.

Siamo cambiati, sono cresciuti i nostri amici, abbiamo allargato i nostri rami cercando di sostenere altre realtà, senza per questo rinnegare le radici. È comprensibile lo smarrimento in molti di noi, il sentirsi demotivati da quando le accoglienze sono in sospenso, per questo è stato importante cercare nuovi stimoli, per dare ancora un senso al nostro essere associazione.

Dalla scorsa estate, infatti, accogliendo bimbi moldovi è iniziato un nuovo capitolo della nostra storia, che vede protagonisti sempre i bambini.

Con una scelta ponderata e necessaria, supportati dai consulenti del Celivo, abbiamo modificato perciò lo Statuto. Come hanno fatto molte associazioni simili alla nostra, dopo essersi interrogati se e come proseguire la nostra scelta solidale, superando le numerose difficoltà oggettive. Era necessario che i nostri progetti per non esaurirsi si rivolgessero verso

altri minori che soffrono, mettendo la nostra esperienza, maturata in questi lunghi anni, al servizio di altri bisogni. Abbiamo aperto, così, un secondo conto corrente, strumento necessario per poter eseguire bonifici esteri e mantenere vivi i progetti in Bielorussia e non solo.

In questo nostro cammino abbiamo incontrato tanti amici e sostenitori, soci e persone che con la loro vicinanza come i Quaranta Gradi, il Coro Daneo, il Consorzio Villa Serra e l'associazione Amici di Villa Serra, che da 20 anni ci ha "adottato", regalando sempre momenti di festa e di raccolta fondi, i nostri amici collaboratori bielorrussi, che ci hanno aiutato e ci aiutano a realizzare le iniziative, i nuovi rappresentanti moldovi con i quali la nuova collaborazione potrà solo aprire a belle esperienze.

Così come abbiamo consolidato i nostri rapporti con l'associazione dei Disabili di Gomel, i Lions di Gomel, Linea d'Ombra Odv, Gazzella Onlus, con la Federazione Avib per poter continuare ad esser-CI, anche con il nostro affetto.

Ribadiamo come in tutti questi anni il nostro volontariato si sia ispirato a quanto la **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** ha sancito, il **20 novembre 1989**: Ogni bambino nel mondo ha diritto alla vita, all'assistenza sanitaria, all'acqua, al cibo, al gioco, a un ambiente sano, alla crescita, alla protezione da ogni forma di violenza, a un alloggio sicuro e all'accesso all'istruzione.





*Un primo impegno è stato tornare dopo 3 anni nel Paese, che in questi oltre 20 anni abbiamo imparato a conoscere. È stato emozionante, come non fossimo mai partiti. Certo il viaggio è ora complicato e lungo, un’incognita, le città hanno cambiato volto, il clima forse è più teso, ma rivedere i ragazzi, sentire raccontare le loro storie, i loro successi, le loro difficoltà è stato importante. Insieme abbiamo cercato di studiare nuovi modi di vicinanza, premiato i concorsi a cui hanno partecipato, portato cibo, pranzato insieme e vissuto belle emozioni come lo spettacolo circense, proseguendo le nostre feste di gruppo per stare insieme. A chi vive lontano da Gomel o non può partecipare viene sempre inviato un pacco dono, perché sappiamo che non li scordiamo.

*Si è finanziata una nuova operazione, per Sasha Medved, bimbo dell’Associazione dei disabili di Gomel, impegno che prosegue dal 2006, abbiamo acquistato materassi e divani, ma anche cibo, forse una goccia, ma per quanto piccola comunque importante.

*Si è realizzato, per la seconda volta, il risanamento dei bambini oncologici e disabili. Sono stati 18 i bambini di età compresa tra gli 10 e i 15 anni, che hanno potuto vivere due/tre

settimane in estate l'esperienza delle terapie riabilitative, dei momenti di svago nonché di un'alimentazione equilibrata nei sanatori in Bielorussia a Nadezhda e a Praleska.

*Abbiamo proseguito nell'acquisto del materiale scolastico per oltre 40 minori, e nella realizzazione delle gite primaverili, di fine scuola e fine estate, rivolte ai ragazzi, ideando anche altri concorsi artistici sempre sul tema TI RACCONTO DI ME. Così i nostri Hobbies e Sogno... di diventare, hanno prodotto dei graziosi libretti e sono stati utili per aiutare i bambini e gli adolescenti a esprimere liberamente i propri pensieri e le proprie idee. Come sempre sono stati coinvolti anche i bambini oncologici e disabili, perché riteniamo che sia importante essere inclusivi e fare le cose insieme.

*A primavera si è rinnovata l'esperienza in Bielorussia del Progetto "Usciamo insieme? Per conoscere il nostro Paese", realizzato attraverso il Dipartimento degli aiuti umanitari bielorusso, rivolto all'Associazione dei bambini e ragazzi disabili di Gomel. Si è organizzata una gita culturale e di svago, per 47 ragazzi e i loro accompagnatori, la meta è stata il *Centro del Ministero delle emergenze (Protezione civile-Pompieri) di Minsk e il Parco acquatico di «Lebyazhy.*

*Per la seconda volta si è sostenuto il progetto Sanatorio rivolto a 5 minori orfani, dell'istituto di Vileika (Special General Education Boarding School). Sono stati acquistati i buoni per l'organizzazione ricreativa estiva dei bambini lasciati senza cure parentali, con disturbi acuti del linguaggio e difficoltà dell'apprendimento. Nadezhda ha accolto i ragazzi per un periodo di vacanza e riabilitazione.

*Abbiamo continuato, inoltre, a dare assistenza e preparare il viaggio in Italia per turismo di 16 giovani adulti, delle loro famiglie e siamo stati di supporto alle famiglie italiane per gli inviti individuali dei minori di famiglia.

*I nuovi orizzonti si sono concretizzati nel viaggio fatto, insieme ad altre tre associazioni Avib, in Moldova a marzo, per approfondire le conoscenze, presentare i nostri progetti e proporre l'esperienza dell'ospitalità, un percorso di risanamento sociale per situazioni fragili. Un inizio segnato da piccoli passi, per abbattere diffidenze delle istituzioni, delle famiglie e per fare capire che i soggiorni per i bambini possono essere una buona opportunità. E così è nata la prima piccola, ma bella esperienza "Stefan Primavera pentru copii" ospitalità in famiglia di 4 minori, con la maestra che ha alloggiato nella sede, tante attività ricreative, mare e scuola di italiano, grazie alla disponibilità di educatori e volontari.

*Confermando, inoltre, quanto indicato dallo Statuto, cioè essere vicino a situazioni in crisi emergenziale, come già nel 2022 e nel 2023 si è fatta una nuova donazione all'Associazione Linea d'Ombra, che si prende cura di donne, giovani adulti profughi curdi, afgani, siriani in arrivo via terra attraverso i Balcani e sostenuto per la prima volta l'associazione Gazzelle, che nei campi profughi di Gaza provvede alla distribuzione di cibo e acqua ai tanti palestinesi rifugiati.

E poi?.....I sogni nel cassetto continuano ad essere tanti, proseguire con il progetto Moldova, approfondendo cultura e necessità, crescere quantitativamente come soci attivi, accogliere famiglie disponibili a vivere l'esperienza dell'ospitalità, proseguire con una contabilità sana, con tutti i limiti che una piccola associazione deve affrontare (pochi volontari, difficoltà

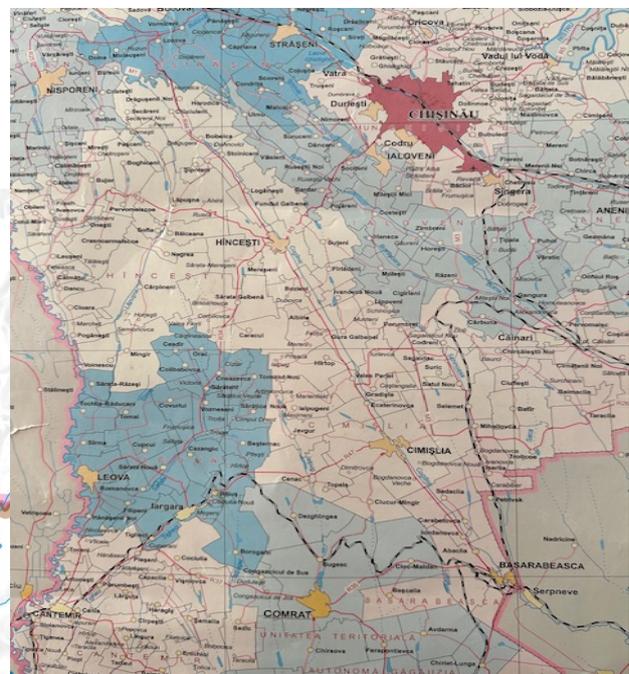
burocratiche, limitata disponibilità economica, nessun aiuto dalle istituzioni, mancanza spesso di conoscenze per agevolare la trasformazione delle idee in progetti...)

Accogliere a Genova 3 o 4 minori oncologici in fase remissiva è un altro sogno che vorremmo prendesse vita. Bimbe e bimbi moldovi che per due settimane possano godere di mare e di tranquillità nella nostra città. Grazie a una manciata di volontari...possiamo realizzarlo, anche con la partecipazione economica della Federazione Avib.

Un'altra gita inserita nel progetto "Usciamo insieme?" è in cantiere, desideriamo offrire ai ragazzi disabili bielorusi, un'opportunità per vedere il loro paese e vivere una giornata fuori casa.

Così persistendo il problema delle carenze alimentari è importante non tralasciare il supporto al progetto "Un pasto al giorno", sarà una nuova priorità con i pacchi famiglia, sempre più necessari, con la mensa nelle scuole e con l'aiuto alle case-famiglia.

L'essere parte della Federazione AVIB (che diventerà Associazioni di volontariato italiane per i bambini) in tutti questi anni ci ha aiutato a confrontarci, il non sentirsi soli a realizzare nuove iniziative è stato di stimolo anche a non abbattersi, collaborando abbiamo capito che insieme si può fare tanto, un esempio è ora proprio il progetto moldova. Complessa se non quasi impossibile la riapertura delle accoglienze bielorusse, ferme dal 27 febbraio 2020, al momento senza voli, senza relazioni diplomatiche e un conflitto ancora in atto, la sentiamo ancora molto difficile da realizzare.



Dare un nome ai luoghi, conoscere i Paesi, dare un volto ai ragazzi, riconoscerli è importante perché solo così ci rendiamo conto che noi siamo stati vicino proprio a Sasha, Maksim, Katerina, Natallia, abbiamo percorso chilometri per stare con loro, abbiamo mantenuto i contatti, li abbiamo seguiti a scuola, in famiglia, siamo stati al loro fianco, da lontano, ma ci siamo stati.

...nonostante tutto ce l'abbiamo messa tutta... ecco ho continuato a parlare al plurale perché ritengo che la linea condivisa sia stata portata avanti da tutti i soci, anche se spesso tutta questa condivisione... forse non si è sentita. Forse l'ostinazione a proseguire è stata solo da parte di alcuni, molti non si sono neanche accorti di quello che l'associazione realizzava.

Socio non è solo chi accoglieva o accoglierà, sono i volontari tutti che possono dare il loro contributo concreto con idee, proposte e possono mettere a disposizione dell'associazione le proprie capacità, energie e tempo, oltre gli impegni lavorativi, familiari, i mille problemi quotidiani, per fare la differenza.

Ora l'investimento di energie fisiche e mentali, dopo tanti anni, sta subendo una battuta di arresto, forse in esaurimento ed è un po' amaro, ma è una reale constatazione. Finora per continuare ad esistere abbiamo resistito, sempre, ma se non troviamo soluzioni anche coraggiose, dobbiamo ammettere che siamo destinati a concludere il nostro percorso.

RACCOLTA FONDI E INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE

Anche quest'anno, grazie a preziosi collaboratori ed una fitta rete di amici e sostenitori, le campagne solidali di Pasqua e Natale hanno avuto un grande successo. I proventi sono stati indirizzati a Pasqua con il *Progetto "Ulipka" ai bambini di casa-famiglia*, mentre a Natale con il *Progetto "Un pasto a giorno"* si è pensato ai bambini bielorusi, moldovi e non solo.

Un grazie di cuore va a quanti silenziosamente, avendo fiducia nel nostro operato, continuano ad essere al nostro fianco con le loro donazioni, siamo una piccola realtà, ma sono proprio le piccole realtà associative che fanno la grande differenza, nell'operatività solidale, in zone del nostro mondo così tormentate!

Andare avanti ci aiuta a non dimenticare che siamo esseri umani e che cerchiamo di fare sempre la cosa giusta malgrado tutto sia contro.

Sarebbe importante poter contare su **donazione continuativa**, mensile o annuale, con l'importo che si ritiene più opportuno, per uno dei tanti progetti che portiamo avanti, per dare continuità e sempre maggiore spessore alle nostre iniziative.

Anche quest'anno abbiamo ricevuto la preziosa cifra derivante dal **DAMMI UN CINQUE** (Operazione 5xMille), destinata completamente ai progetti, avere maggiore visibilità all'esterno potrebbe ampliarne sicuramente la consistenza,

INTERVENTI UMANITARI IN BIELORUSSIA e non solo

In sintesi, abbiamo sostenuto:

- ❖ N.1 *Lontani, ma vicino* feste, concorsi, regali, medicine, telefonate, acquisto di cibo e di attrezzature per l'educazione didattica e per rendere confortevole l'ambiente per i ragazzi delle case-famiglia;

- ❖ N.2 Soggiorni in 3 sanatori bielorussi;
- ❖ N.3 *Noi per la scuola* distribuzione di materiale scolastico per 47 ragazzi;
- ❖ N.4 *Per un bambino in più* accoglienza per recupero fisico e psicologico di 4 minori moldovi;
- ❖ N.5 *Stare bene* n.1 intervento Medved Sasha;
- ❖ N.6 *Ti racconto di me* Concorsi disegni “I miei hobbies” e “Io sogno...di diventare”;
- ❖ N.7 *Vorrei uscire* concorso natale, disegni di lavori artigianali, premi disabili, giornata al circo, gita;
- ❖ N.8 *La pace lontana* Aiuti umanitari a Gaza, sostegno famiglie dei profughi dei Balcani.

FUTURO?

Ecco la fine di questo triennio fa sì che il nuovo consiglio direttivo abbia la possibilità di proseguire per una strada tracciata, fatta di accoglienze, di progetti per disabili e oncologici, di aiuti umanitari e di vicinanza.

Nel 2026 ci sarà il quarantennale del disastro di Chernobyl, sarà occasione di riflessione, anche per tirare le somme di questa lunga esperienza che ha caratterizzato anche la nostra associazione. Si potranno organizzare mostre, convegni, proiezioni di film invitare gruppi musicali tradizionali, eventi che raccontino le nostre radici e mostrino i nuovi orizzonti.

Moldovi, bielorussi, profughi hanno bisogno di una mano solidale e l'associazione potrà scegliere se e come non fare mancare il proprio sostegno.

Un'altra missione umanitaria in Moldova e un'altra in Bielorussia rinsalderanno i legami, permetteranno di non perdere di vista il mondo dei bambini e i loro bisogni, anche attraverso le feste e un nuovo concorso. Le campagne raccolte fondi e il supporto dei sostenitori renderanno possibili gli interventi senza lasciare indietro nessuno, come le entrate del 5xmille.

Questa volta, però, è proprio arrivato il momento di prendere coscienza del fatto che solo con nuove forze e un ricambio generazionale, si riuscirà a mantenere in vita l'associazione.

Ringrazio quanti hanno camminato insieme a me fino ad ora, che non si arrendono, ma è un dato obiettivo, stiamo raggiungendo un'inevitabile punto di svolta.

Voglio concludere comunque con un cenno di ottimismo, in sintonia con il tema dell'anno giubilare (Pellegrini di speranza) e con quanto detto anche dal Presidente della Repubblica nel discorso di fine anno “La speranza non può solo tradursi in attesa inoperosa, la speranza siamo noi. Il nostro impegno. La nostra libertà. Le nostre scelte”.

